

Bagno a Ripoli

“Il deposito dei tram va ridimensionato”



Il progetto del deposito dei tram contestato dal sindaco Casini

ILARIA CIUTI

Sedici nuovi tram ogni 5 minuti da piazza della Libertà a Bagno a Ripoli, è stato annunciato ieri a più di 150 cittadini, stretti nella super affollata sala dell'Istituto Volta Gobetti. Lì, come già fatto mesi fa a Gavinana, si presentava il progetto della nuova linea tramviaria detta 3.2 che estenderà anche a sud di Firenze un mezzo che sta avendo tanto successo dall'altra parte della città. C'erano il sindaco Francesco Casini, l'assessore alla mobilità di Firenze, [Stefano Giorgetti](#), i progettisti della Tram di Firenze, il professor Ferrini della Facoltà di agraria. Sul tavolo, anche le richieste di modifica fatte dalla giunta già da tempo. Dalla riduzione della dimensione del deposito dei tram, agli alberi ai lati di via Pian di Ripoli, che dal cimitero del Pino va a Bagno a Ripoli, fino alla discussione su due possibili capolinea, o in centro vicino alla scuola o su via Pian di Ripoli più fuori. La giunta chiede perlomeno l'unione in un unico palo di quelli per la tranvia e quelli dell'elettricità, visto che, se a Firenze i pali non ci saranno, altrettanto non accadrà nel tratto viale Europa-Bagno a Ripoli. E anche un sottopasso per le auto in via di Rosano.

Pressante, inoltre, la richiesta

di ridimensionare il deposito, su cui è d'accordo anche il soprintendente Pessina. Il deposito è previsto in un'area verde vicino al cimitero del Pino, alto ben nove metri, grande quanto basta non solo ai 16 tram di Bagno a Ripoli ma anche agli altrettanti di Rovezzano, se mai l'altra linea a sud, Libertà-Don Minzoni-Rovezzano verrà fatta, come promesso. «Abbiamo chiesto di abbassarlo, interrare una parte, spostarlo di dieci metri lontano dalla strada, accostarlo al cimitero e nascondere con il verde – dice Casini – Non ci possiamo sobbarcare anche i tram di Rovezzano, oltretutto senza neanche sapere se la linea ci sarà. Quando arriverà che se ne faccia un altro a Rovezzano, oppure se Firenze lo vuole unico, che lo costruisca sul suo territorio. Non si può rovinare un bel paesaggio». Ieri ci si attendeva la presentazione del nuovo progetto di deposito, però non si è visto niente. Il progetto comunque esiste, ma per ora non ha il varo ufficiale da [Palazzo Vecchio](#). Il deposito si sbassa ma non si interra perché manca la pendenza, retrocede dalla strada, elimina i lucernari che ne aumentavano altezza e imponenza e copre il tetto di verde. Diventa più piccolo ma predispone, per non sciupare soldi, il raddoppio quando e se arriveranno i tram di Rovezzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

